

CORRIERE DELLA SERA

ve 1.

KS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
 Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
 mail: servizioclienti@corriere.it

La mostra A Venezia

La musica perfetta di Gioseffo Zarlino, Vitruvio delle note

di Elisabetta Soglio



Musico perfetto. Gioseffo Zarlino (1517-1590) La teoria musicale a stampa nel Cinquecento è aperta a Venezia, Biblioteca Marciana, fino al 31 gennaio

È lui il Vitruvio della musica. Nel Cinquecento Gioseffo Zarlino, maestro di cappella di San Marco aveva definito, come appunto fece Vitruvio per l'architettura, una teoria generale da cui dedurre le norme della prassi compositiva. Proprio a Zarlino, «musico perfetto», è dedicata la mostra allestita nella Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia in collaborazione con la Fondazione Ugo e Olga Levi onlus. Un percorso ragionato fra alcuni documenti conservati alla Marciana: manoscritti latini e greci, incunaboli, formule geometriche e matematiche in tabelle e schemi con cui Zarlino ha dato una svolta al pensiero musicale dell'epoca stabilendo le regole che ancora oggi governano la monodia sacra e la polifonia.

Come spiega Luisa Zanoncelli, curatrice della mostra e presidente del comitato scientifico della fondazione, «straordinaria per quantità e qualità, la teoria musicale italiana raggiunse allora un livello di grandissimo prestigio, anche per il suo specifico orientamento rinascimentale. Infatti, grazie all'attività delle correnti umanistiche, alla ricerca di modelli dell'antichità classica non solo per la letteratura e le arti visive, in assenza di musica antica si raccolsero e si fecero arrivare in Occidente manoscritti contenenti manuali e trattati di teoria musicale greca, i cui nuovi contenuti rivoluzionarono il senso della musica».

Dall'inizio della stampa in Italia al Cinquecento furono pubblicati circa sessanta titoli di teoria musicale, lavori antichi e moderni che furono modello per altri settori scientifici. La mostra aiuta a comprendere come le iniziali difficoltà di realizzazione (gli stampatori non conoscevano la terminologia tecnica e i costi delle xilografie imponevano tagli negli esempi) vennero progressivamente superate. Migliorò così la presentazione e apparvero i paratesti del libro moderno: colophon, frontespizi talvolta colorati, sommari, indici particolareggiati, note.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

P. 47